

Convegno su padre Costa a un anno dalla morte

Venerdì 25 marzo, nel giorno del suo compleanno e a un anno dalla scomparsa avvenuta il 17 gennaio 2021, l'Ufficio liturgico diocesano e la Compagnia di Gesù ricordano padre Eugenio Costa sj, direttore del Centro teologico di Torino, tra i fondatori dell'Ufficio liturgico della diocesi e protagonista della Riforma liturgica. Dalle 18 alle 21 nella Cattedrale di Torino

è in programma un convegno con interventi di padre Federico Lombardi sj («Il gesuita»), don Paolo Tomatis («Il liturgista»), Maria Nisii («Il traduttore»), don Antonio Parisi («Il musicologo della liturgia»), Federico Avanzini («Al Centro teologico») e padre Costantino Gilardi («Nel dialogo con la cultura»). Nel corso della serata, ad ingresso libero, sono previsti interventi del coro



diocesano di cui padre Costa fu direttore. Diretta streaming sul sito della diocesi (www.diocesi.torino.it) e sulla pagina facebook. Informazioni: liturgico@diocesi.torino.it - tel.011.5156408.

Messa giovedì 10 marzo a San Lorenzo in ricordo di don Umberto Casale

Docenti, studenti, amici dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose si ritroveranno a celebrare una Messa di suffragio per don Umberto Casale, morto lo scorso 2 gennaio, giovedì 10 marzo, alle 17.30, presso la chiesa di San Lorenzo in Torino. Fra gli altri incarichi svolti, don Umberto si occupò, prima della costituzione dell'Issr, della formazione e della selezione degli insegnanti di religio-

ne. All'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino è stato docente di Ecclesiologia e di Teologia fondamentale fin dalla sua fondazione nel 1985 e, ininterrottamente, fino al 2021. Dell'Issr è stato anche, per alcuni anni, vicedirettore. Alla Messa di giovedì 10 marzo sono invitati anche gli ex alunni che hanno beneficiato dell'insegnamento di don Umberto.

TELA DELLA DIOCESI – APPUNTAMENTO IL 17 MARZO

Il lavoro nella nuova normalità

La pandemia da Covid-19 ha aiutato a far prendere consapevolezza dell'urgenza della trasformazione eco-sostenibile del nostro mondo. Gli analisti più seri hanno però ormai da tempo evidenziato che tale transizione non è semplice, perché richiede una profonda trasformazione della società. Tale trasformazione coinvolge anche il mercato del lavoro che subirà certamente, in chiave eco-sostenibile, una profonda trasformazione. Essa riguarda le tipologie di lavoro che si potranno sviluppare, ma anche le competenze necessarie per svolgere i lavori tradizionali in chiave sostenibile e ancora le modalità sostenibili per svolgere diverse tipologie di lavoro, nuovi o tradizionali che siano. A partire da questi dati si svilupperà il quarto incontro del percorso de «La tela della diocesi» a cura di alcune realtà ecclesiali torinesi (Azione Cattolica, Gioc, Movimento Lavoratori di Ac, Progetto Policoro, Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro). Il sociologo Luciano Abburrà - sociologo con formazione economica, con particolare esperienza di ricerca sui temi del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione e della formazione professionale - introdurrà la serata affrontando alcuni interrogativi: «quali cambiamenti durante la crisi? Quali prospettive dopo?». Il dialogo

con lui sarà sugli effetti che la pandemia ha già generato sul mondo del lavoro e sulle prospettive che si aprono. Avremo poi l'intervento e l'esperienza diretta di due coworkers di Poliedro, due giovani imprenditori di Ioma che ci guideranno nel tanto rilevante settore IT (Tecnologia dell'informazione),



che continua la sua ascesa di domanda di lavoro con tanti profili diversi. Ed il nostro tessuto torinese è pronto? Ha un'offerta di qualità in grado di impegnarsi in queste sfide tra l'intelligenza artificiale, il data mining, i sistemisti, le integrazioni tra sistemi e tutto il mondo delle reti e relative connessioni? Anche per i meno «addetti ai lavori» sarà un'occasione preziosa per cogliere delle dinamiche sia da un punto di vista teorico che pratico, cercando anche di cogliere delle opportunità concrete di lavoro e di impiego. Appuntamento giovedì 17 marzo, dalle 20.45, in presenza e anche on-line, iscrizioni su www.poliedrocoworking.it.

Isabella BRIANZA

CELEBRAZIONI – MESSA IL 13 MARZO

Flora Manfrinati 68° anniversario

Il 12 marzo ricorre il 68° anniversario (1954-2022) della morte della venerabile Flora Manfrinati. Domenica 13 marzo, alle 10.30 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, a Torino, sarà celebrata la Messa di anniversario. Alle 9.30 è previsto un momento di preghiera sulla sua tomba - in via San Francesco da Paola, 42 «perché», sottolineano la direttrice dell'Istituto Flora, Antonietta Faoro, e le Sorelle Educatrici Apostole, «la Sua presenza e la Sua parola ravvivino nell'Opera e in ciascuno di noi il desiderio di impegnarci ad imitarla nell'esercizio delle Virtù cristiane, oggi tanto necessarie per affrontare le difficoltà di questi tempi. Flora interceda per la Pace». A questo momento di festa e di Famiglia si uniranno anche don Fernando con gli Aggregati e gli amici di Mottatonda (Fe) e i gruppi di preghiera di Cosenza e di Sorrento (Na). Sabato 7 maggio alle 16.20 insieme a Radio Maria si celebrerà ancora questo Anniversario nel ricordo della venerabile con il santo Rosario, la preghiera dei Vespri e la Messa vespertina.



AZIONE CATTOLICA – PROSEGUE LA RIFLESSIONE SUL BEATO DI CARPI

Focherini, uomo d'azione

Prosegue il percorso, proposto dall'Azione Cattolica, alla scoperta di Odoardo Focherini con la seconda puntata.

Odoardo Focherini ha segnato profondamente la vita della Chiesa di Carpi, dove, grazie all'incontro con figure come Zeno Saltini - allora presidente diocesano di Azione Cattolica, che diverrà poi il fondatore di Nomadelfia - e l'assistente don Armando Bonatti, all'età di 17 anni entra nella presidenza della Federazione della Gioventù maschile di Ac. È l'inizio di un cammino di coinvolgimento nella Chiesa e nell'associazionismo laicale che lo segnano profondamente.

Animatore dell'oratorio cittadino, della Filodrammatica, membro della San Vincenzo e fondatore dell'Unitalsi di Carpi, insieme a Zeno Saltini, contribuisce alla nascita de «L'Aspirante», che nel 1928 verrà fatto proprio dalla Presidenza nazionale della Gioventù cattolica, diventando l'organo ufficiale per gli Aspiranti di tutta Italia: proprio in quell'anno è presidente della Federazione giovanile cattolica maschile, mentre la tensione tra Chiesa e regime si acuisce, con veri e propri atti di violenza da parte dei fascisti contro le sedi dell'Ac. Sono anni molto complessi nei quali il conflitto tra la dittatura e la Chiesa limitano di fatto lo sviluppo dell'associazione, tanto che le adesioni cominciano a diminuire. Nel 1936 il vescovo Carlo De Ferrari compie una scelta coraggiosa: decide di affidare ai laici direttamente la guida dell'associazione e Odoardo è nominato dal Vescovo presidente diocesano. Il suo coinvolgimento, come sempre generoso e instancabile, mostra i primi frutti e l'associazione si rianima di nuova vita. «Uomo di azione soprattutto. Uno di coloro che avevano inteso fin da principio cosa sia la modernissima forma di

apostolato dell'Azione Cattolica e ad essa aveva donato tutto se stesso, nel lavoro e nella famiglia», scrive Giacomo Lamprotti, ebreo convertito, collega giornalista e intimo amico di Odoardo, nella biografia «Mio fratello Odoardo», «ma sbaglierebbe chi pensasse che Focherini fosse un predicatore: non parlava molto di fede, e ne parlava per lo più solo con chi viveva già nel piano spirituale che era a lui proprio. Con i 'lontani' non era così. Per essi aveva un altro mezzo di conquista: l'esempio e la carità. Esempio a tutti e carità per tutti. Nessuno gli ha mai chiesto nulla invano. E meglio ancora nessuno l'ha invano conosciuto, che il suo immediato e sempre valido interessamento precorreva la richiesta».

Nel 1939 Pio XII pone l'Ac alle dirette dipendenze dell'autorità ecclesiastica. Anche nella diocesi di Carpi il Vescovo procede alla richiesta di dimissioni di Odoardo, il quale accetta e afferma la sua disponibilità all'edificazione della Chiesa di Carpi, anche se in una forma diversa. È la conclusione solo formale di un impegno nell'associazione e nella Chiesa che Focherini non smetterà mai di esercitare in forme adeguate alla straordinarietà del tempo. Non a caso, l'opera di salvataggio degli ebrei inizia proprio in questo periodo: le amicizie, le relazioni intessute negli anni della giovinezza saranno importanti anche durante il tragico periodo di detenzione nei campi di concentramento in cui Odoardo ritroverà sacerdoti e dirigenti conosciuti negli anni di impegno ecclesiale e associativo. Sono amicizie che non solo saranno fonte di consolazione e di sostegno spirituale, ma che aiuteranno anche a dare senso all'impegno per la salvezza della vita degli altri, fino al dono di sé, e aiuteranno a comprendere di aver scelto la parte giusta dalla quale stare.

Giovanna DE MARIA

DON FORADINI – NUOVA PUBBLICAZIONE DEL PARROCO DI SAN SECONDO

Perché amare?

Un libretto con una domanda all'apparenza semplice, «Perché amare?», che subito ne pone un'altra: perché un testo così, oggi? Le risposte, tutt'altro che scontate, le dà l'autore, don Mario Foradini. Già nelle prime righe osserva che tanti giovani si chiedono «perché sposarsi?», che molte persone provano «un senso di vuoto e di solitudine», che «nelle famiglie e nelle scuole non si educa i giovani a scoprire il mistero, il dono e la bellezza unica dell'amore». Per questo «è urgente tornare a parlare d'amore, per riscoprire che solo essendo amati e amando, si può veramente amare» e che «si nasce e si vive per amare: ma chi insegna ad amare?». Ecco, così, pagine che prendono in considerazione i significati della parola amore, quando si ama, le tappe

dell'amore, Dio «l'amante eterno» che «si è fatto uomo per darci l'amore», l'amore di sé stessi, le qualità del vero amore, la sessualità, la famiglia «meraviglia della vita». Poi, è proposto il testo «La Chiesa e l'educazione all'amore» del card. Severino Poletto, con riferimenti alle diverse vocazioni, agli equivoci sull'amore, alla formazione della persona e ad «amare nella verità». Infine, c'è l'invito a recitare il rosario la

domenica e ad essere «sempre in cammino», perché bisogna evitare la «paura di non essere capace di amare veramente» e perché «più si ama, più si è felici». Sono spunti di riflessione che, come nota l'autore, vanno integrati dall'esperienza e dalla revisione personale. Spunti che possono dimostrarsi utili ai giovani e alle coppie, da quelle non sposate a quelle con anni di matrimonio alle spalle, perché «non si è mai finito di incominciare». Il libretto (68 pagine con foto a colori) può essere richiesto a don Mario Foradini, parrocchia San Secondo, via San Secondo 8, 10128 Torino; tel.011.543191.

Michele GOTA



Brevi

AL CENACOLO

Ritiro breve

Domenica 13 marzo le Suore del Cenacolo propongono dalle 9 alle 12.30 (inizio con l'Eucaristia) un «Ritiro breve» presso la loro casa di piazza Gozzano 4. Per informazioni: tel. 011.8195445.

CHICERCATROVA

Psicologia e cristianesimo

L'associazione di volontariato Chicercatrova propone venerdì 18 marzo alle 21 in via Pragelato 24/D «Psicologia e Cristianesimo: chi sono i poveri secondo il Vangelo» con Ezio Risatti psicoterapeuta.

PASTORALE SALUTE

Corso di specializzazione

C'è tempo fino al 20 marzo per iscriversi al corso di specializzazione in Pastorale della Salute organizzato dall'Ufficio Pastorale Salute. L'itinerario di formazione è organizzato su tre moduli che si terranno dal 23 marzo all'8 giugno tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 19.30 presso la Sala Perazzo del Santo Volto a Torino. Sono previsti 30 crediti Ecm per tutte le professioni sanitarie, anche se il corso è aperto a tutti, in particolare ai Ministri straordinari della Comunione che intendono essere abilitati, su mandato dell'assistente religioso, a portare la Comunione presso strutture residenziali. Per iscriversi è necessario compilare la scheda sul sito www.diocesi.torino.it/salute ed inviarla a salute.progetti@diocesi.torino.it. La quota d'iscrizione è 150 euro da versare al primo incontro. Per informazioni: tel. 011.5156360.

PASTORALE SALUTE

Pandemia e Pandemie

Due anni di emergenza Covid, fermanoci poco a riflettere. Ora un corso di formazione promosso dall'Ufficio Pastorale Salute della diocesi invita a ragionare: com'è cambiato il nostro mondo dal punto di vista medico, sociale, bioetico, legislativo? «Pandemia e Pandemie» è il titolo del percorso formativo per tutte le professioni sanitarie (previsti 22 crediti Ecm), ma aperto a tutti, che si terrà dal 19 marzo al 18 giugno al Centro congressi del Santo Volto a Torino con relatori di fama internazionale: 14 incontri, tre il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e 11 il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Per iscriversi è necessario compilare la scheda su www.diocesi.torino.it/salute e farla pervenire entro il 18 marzo a salute.progetti@diocesi.torino.it. La quota d'iscrizione ammonta a 250 euro da versare al primo incontro. L'Ufficio ha a disposizione una serie di promozioni e gratuiti per operatori pastorali e sanitari. Per informazioni: tel. 011.5156362.